

«FESTIVAL» DELLA FILOSOFIA 2016

Modena, Carpi e Sassuolo: Agonismo

di ANNA MARIA SANTORO

IN VIAGGIO verso Modena per il *festival* della filosofia, la strada ha il privilegio di trasformare se stessa in messinscena in cui il procedere in avanti diventa una battaglia assecondando quel tema che, quest'anno, si ravvisa nell'Agonismo.

I vigneti e i campi di granoturco ormai seccato nella distesa di un paesaggio che si apre ai margini delle corsie autostradali subiscono, insieme ai viaggiatori, la tracotanza del tempo che ormai pare impazzito: tra scrosci e chicchi di grandine che quasi descrivono una guerra, si legge a malapena *Attenzione code a tratti a Bologna Panigale*, e ancora, *Attenzione, un Km di coda per incidente*; poi *Attenzione presenza di un pedone*. È una nenia *Attenzione Attenzione Attenzione* fino a tunnel che ingoia nel buio e il rumore del temporale diviene muto. Alta, s'alza la voce dell'incertezza perché si resta fermi. Bloccati in una galleria dell'autostrada per un tempo che pare dilatarsi senza limiti.

Immobili, si pensa a Marco Aurelio: *Il vivere assomiglia più all'arte della lotta che a quella della danza*.

Forse è normale che accada tutto questo perché il *festival*, come ogni anno, è a settembre, il 16, 17 e 18; ed è un preludio al freddo e alle intemperie.

Ci si affida alla radio, che per celia fa pensare al *Fato* della filosofia sofisticata di Gorgia, con la voce di De Gregori *Chissà se valeva la pena fare tanta strada, e arrivare qua!*

L'immagine ufficiale del manifesto ritrae quattro podisti alla partenza; ma *La prima vittoria è sul maltempo*, titolerà una locandina nel secondo dei tre giorni del *festival*.

A Modena hanno tolto le impalcature alla torre campanaria Ghirlandina, che col bianco dei suoi marmi dà alla piazza quella luce di cui il cielo è ora avaro.

Ed è nel Cielo che risiede, per

metafora, il Paradiso; lo hanno sempre detto, ai piccoli, al catechismo. E oggi, Remo Bodei legge un passo della *Lettera ai Corinzi: Non sapete che tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi, in modo da conquistarlo!* In un conflitto tra il bene e il male a cui Sant'Agostino dà spazio nelle *Confessioni*, il cristiano corre per conseguire la vita eterna.

Piove ancora. Le lezioni magistrali cominciano lo stesso ma l'incontro con Zamagni a Modena viene spostato sotto al tendone di piazza XX Settembre. A Carpi, Recalcati dà una lettura lacaniana del fallimento: il fallimento fa paura e invece può aiutare; mentre a Sassuolo Bauman, che a novembre compirà 91 anni, parla dell'agonismo come un *competere, in concorrenza*.

È buio. Tra una corsa e l'altra con gli ombrelli ora chiusi ora riaperti, si ha il tempo di guardare *Versus*, la mostra che presenta fotografie e disegni di un centinaio di artisti come Sironi, Cuoghi e Ghirri.

Sono le 10 di notte quando a Modena arriva Bergonzoni: la sua lezione magistrale ha il gusto di una performance filosofica. Con lui ci si rilassa. Si ride, tantissimo, con quel *Battere le ali* che titola la conferenza, e che significa alzarsi: *non per primeggiare, ma per volare. ... I premi si stanno ritirando! Anche i mari si stanno ritirando!* E continua così, in un delirio apparente che utilizza le parole dai significati mutevoli ed equivoci.

Un mendicante si fa strada tra i pellegrini della cultura, e col cappello rovesciato e teso chiede l'elemosina.

Il giorno dopo non piove più. Rovatti parla del *Gioco*, come un *mettersi in gioco*. Segue Natoli che arriva lentamente: appare dimagrito e si appoggia ad un bastone; parla di Agòn ἀγών e di Athléo ἀθλέω. Ad ascoltarlo c'è anche una classe del liceo di Modena di Scienze umane.

A ora di pranzo si mischiano le voci ai rumori delle stoviglie e al profumo del caffè, dei sughi e dei dolci, nei punti di ristoro coi menù filosofici curati da Tullio Gregory.

A un'edicola su via Emilia due locandine sono affiancate: *Chiesa in lutto, morto a 91 anni l'esorcista padre Amorth*, e accanto, *Filosofia. È un grande festival*.

C'è una piacevole confusione tra le mostre di Bertozzi&Casoni e la *rivoluzione tipografica futurista* a Modena; i ritratti di Savigni a Sassuolo accanto alla *Pescheria ducale*; i film e il jazz di Paolo Fresu a Carpi. Ma poi, tutto è avvolto nel silenzio assoluto alla domanda di



PUBBLICO A PIAZZA GRANDE, MODENA



REMO BODEI

Marzano: *E se dietro ad un successo, ci fosse un fallimento esistenziale?*

Ad ascoltare Roberto Esposito c'è anche Remo Bodei in prima fila: occhiali e bordi della maglietta verde sgargiante.

Fa capolino il sole quando parla Peter Sloterdijk: *essere per noi è, ormai, essere in forma!*

Poi di notte, a Sassuolo, i posti per *Collisioni cosmiche* con Paola Puppo e Fulvio Ricci non bastano, così ognuno va a prendersi una sedia nella piazza accanto portandosela rovesciata sulla testa e ascoltare, comodamente, i suoni dell'universo nella trama spazio-tempo. Che c'entra l'agonismo?! Anche la fisica è una sfida.

Al *festival* si mescolano le voci, i colori, e le lingue. I filosofi sono tanti: Nancy, Cacciari, Zagrebelsky, Augé, Galimberti, Rodotà, Severino. Qualcuno parla in tedesco; qualche altro in francese; in inglese, come a voler restituire libertà al pensiero, e come in un ossimoro, si avverte la solitudine leggiadra della folla.



MICHELA MARZANO